

PROTOCOLLO PER L' ACCOGLIENZA e L'INCLUSIONE degli ALUNNI STRANIERI

- VISTO D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394 *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*, che disciplina le procedure di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri.
- VISTA la pronuncia del C.N.P.I. del 20/12/2005 riguardo al ruolo attivo che la scuola riveste in una società multiculturale,
- VISTA la C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*,
- VISTO Il 6 dicembre 2006, con Decreto Ministeriale, viene istituito l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale,
- VISTA La C.M. 08/01/2010 *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*
- VISTO il D.P.R. 263/2012, *Regolamento Centri Istruzione degli Adulti*
- VISTA LA Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e la successiva nota dell'USR – Emilia Romagna prot.13588 del 21 agosto 2013 *"Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a. s. 2013-2014.*
- VISTO il T.U. 297/1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado*
- VISTO il D.P.R. n.275/99 *Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59*, che consente che le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitino l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze di contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico;
- VISTA la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professional*, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- VISTO Il Decreto ministeriale del 25 ottobre 2007 *Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali*, che istituisce i Centri provinciale per l'Istruzione degli adulti;
- VISTO Il D.P.R. 263/2012 *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, compresi i corsi serali*, che definisce il sistema di Istruzione degli Adulti;
- VISTO il Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna n. 48 del 18 aprile 2014 che istituisce il CPIA Metropolitano di Bologna;
- VISTE Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri pubblicate dal MIUR il 19 febbraio 2014;
- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti."*
- VISTA Legge 7 aprile 2017, n. 47 *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*
- CONSIDERATA la necessità di rinnovare il Protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione degli alunni stranieri, sottoscritto nel 2014, e l'Accordo per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti non italofoeni

nelle scuole secondarie di 2° grado, sottoscritto nel 2015, per adeguarli alla normativa vigente
CONSIDERATA La necessità di potenziare i percorsi di apprendimento della lingua italiana rivolti agli
studenti non italofoeni neoarrivati sul territorio

PREMESSO CHE

Questo protocollo nasce con l'intento di pianificare le azioni d'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico locale a partire dall'avvio della formazione, cioè dalla scuola dell'infanzia, primo ordine scolastico con il quale bambini/e e famiglie entrano generalmente in contatto per accompagnare lo studente alla conclusione del percorso scolastico definendo prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattiche, in base ai riferimenti normativi nazionali sul tema dell'educazione interculturale e dell'integrazione degli alunni stranieri e in base alle peculiarità del territorio.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

Il presente protocollo, corredato da una proposta di *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza ed inclusione degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di alunni non italofoeni nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo – arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno,
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- utilizzare in maniera razionale e proficua le risorse professionali disponibili (alfabetizzatori e facilitatori e organico potenziato);
- favorire l'orientamento degli studenti stranieri per consentire di intraprendere un percorso formativo adeguato e rispondere alle loro necessità e propensioni.

Art. 2 (Attori coinvolti)

□ SCUOLE POLO (Istituti comprensivi in punti nevralgici della città)

Sono istituite sul territorio della città di Bologna *cinque scuole-polo* dislocate in punti nevralgici della città. Esse stipulano appositi accordi di rete con le Istituzioni scolastiche del territorio loro afferenti e costituiscono Commissioni ad hoc, di seguito esplicitate, per l'accoglienza dell'alunno neo arrivato.

Hanno il compito di:

- fornire una prima accoglienza agli alunni non italofoeni neoarrivati;
- individuare sul territorio la scuola in rete disponibile all'accoglienza;
- indirizzare l'iscrizione degli alunni presso la scuola di accoglienza;
- condividere con le scuole della rete in maniera efficace le risorse comunali destinate alla promozione della conoscenza della lingua italiana allo scopo di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.
- Nella procedura di iscrizione la scuola – polo si farà carico di:
 - svolgere anche col supporto di mediatori/facilitatori comunali un incontro di prima accoglienza dell'alunno/a per le opportune considerazioni sulla classe di inserimento da condividere con l'istituzione scolastica disponibile all'accoglienza;
 - indirizzare l'alunno/a verso la scuola individuata quale disponibile all'accoglienza;

- contattare la scuola di accoglienza e predisporre l'avvio al procedimento di iscrizione (vedi Linee guida allegate);
- verificare che, nel più breve tempo possibile, lo studente venga inserito nella classe tenendo presenti le disposizioni normative del D.P.R. 394/99 e la C.M. 2/2010;
- organizzare incontri in commissioni apposite in base alle necessità ravvisate
- Promuovere e segnalare progetti di alfabetizzazione estiva per i neoarrivati

□ **SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DI RIFERIMENTO**

Alle scuole polo sono affiancate *cinque scuole secondarie di secondo grado di riferimento*

Hanno il compito di:

- Fornire alle famiglie e agli alunni neo arrivati una prima accoglienza;
- Condividere con le scuole della rete le risorse disponibili allo scopo di facilitare il percorso di inserimento e inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli studenti ;
- Concordare e integrare con la rappresentanza dei referenti della scuola secondaria di secondo grado dei percorsi liceali, tecnici e professionali afferenti alla rete, le Commissioni ad hoc istituite dalle scuole polo per l'inserimento degli alunni non italofoni di età superiore ai 14 anni.

□ **CPIA Metropolitano di Bologna**

Si impegna a:

- Organizzare percorsi di apprendimento della lingua italiana rivolti ai GENITORI degli alunni stranieri (tali corsi possono essere organizzati presso le scuole o presso le sedi didattiche presenti sul territorio)
- Attivare percorsi di formazione specifici rivolti ai docenti e al personale ATA
- Realizzare percorsi personalizzati in accordo con le scuole secondarie di secondo grado agli studenti NAI quindicenni (nell'ambito delle risorse disponibili e purché ciò non si configuri come doppia iscrizione)
- Iscrivere in corso d'anno ai propri percorsi gli studenti NAI che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età per far loro conseguire il titolo di licenza media
- Coordinare eventuali azioni di sistema

□ **TUTTE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AFFERENTI ALLE RETI DELLE SCUOLE POLO**

Si impegnano a:

- Individuare uno o più docenti per scuola referenti delle azioni di cui al presente accordo
- Comunicare i nominativi dei referenti
- Mantenere i rapporti con le famiglie degli alunni
- Programmare in condivisione le attività didattiche necessarie per rendere attuabile i percorsi personalizzati al fine di garantire il successo formativo e il raggiungimento delle competenze previste
- Fornire tempestiva risposta alle scuole Polo in presenza di richieste per consentire il corretto inserimento degli alunni NAI
- Elaborare percorsi di accoglienza personalizzati
- Offrire supporto e rete per la partecipazione ai bandi europei sull'inclusione

In particolare nell'assegnazione alle classi a tenere conto:

- Della valutazione delle Commissioni di cui al punto precedente;
- Della disponibilità di posto nelle istituzioni scolastiche di 2° grado, individuato in via prioritaria nel territorio di residenza dell'alunno neo arrivato;
- Inserire l'alunno viene tempestivamente nella classe assegnatagli secondo le vigenti normative.

SCUOLA POLO 1° CICLO	AREA CITTADINA di RIFERIMENTO	I.C. afferenti a scuola polo
Istituto Riferimento 2° grado		Istituti di 2° grado afferenti a Istituto di riferimento
I.C. N. 8	Centro città	I.C. 17, I.C. 18, I.C. 20, I.C. 19
IPC Aldrovandi-Rubbiani		Liceo Minghetti Liceo Righi Liceo Laura Bassi ITCG Crescenzi-Pacinotti
I.C. 1	Sud Ovest	I.C. 2, I.C. 14
IIS Belluzzi-Fioravanti		Liceo L. da Vinci – Casalecchio di Reno ITCG Salvemini – Casalecchio di Reno IPSAR Veronelli Casalecchio di Reno
I.C. 5	Nord Ovest	I.C. 3, I.C. 4, I.C. 15
ITC R. Luxemburg		Liceo Sabin IIS Aldini-Valeriani IIS Serpieri – Bologna IIS Keynes – Castel Maggiore
I.C. 7	Nord Est	I.C. 6, I.C. 10, I.C. 11, I.C. 16
Liceo N. Copernico		Liceo Galvani IIS Manfredi-Tanari
I.C. 12	Sud Est	I.C. 9, I.C. 13, I.C. 19, I.C. 21, I.C. 22
IIS Mattei – San Lazzaro di Savena		Liceo Artistico Arcangeli IIS Majorana – San Lazzaro di Savena Liceo Fermi



COMUNE DI BOLOGNA

- Realizza percorsi formativi di didattica della lingua e di gestione delle classi multiculturali per docenti delle scuole del I e II ciclo
- Fornisce un servizio strutturato e permanente di insegnamento della lingua italiana come seconda lingua per studenti di origine straniera del primo e secondo ciclo, sia di livello base (italbase) sia per il sostegno all'apprendimento della lingua dello studio (italstudio). Tali servizi vengono realizzati nell'ambito di appalti pluriennali finanziati da risorse dell'Amministrazione Comunale.
- Fornisce un servizio di mediazione linguistica, finanziato con fondi del bilancio comunale, presso le scuole del primo e del secondo ciclo volto a favorire l'inserimento degli allievi neo-arrivati e la comunicazione con le relative famiglie, attraverso colloqui e traduzione di comunicazioni.
- Fornisce servizi supplementari ricreativi e formativi (Scuole Aperte nel periodo estivo, rivolte a minori fra gli 11 e i 14 anni e laboratori prescolastici negli Istituti secondari di secondo grado) e di formazione linguistica-interculturale nel periodo estivo (Scuola estiva e laboratori prescolastici, rivolti ad allievi iscritti agli Istituti d'istruzione Superiore).
- Realizza percorsi rivolti alle intere classi per la promozione del dialogo interculturale realizzati con risorse comunali o con finanziamenti di Enti terzi (Unione Europea, Regione, Fondazioni).
- Contributo economico a sostegno delle Scuole Polo al fine di supportare i compiti di coordinamento delle istituzioni scolastiche per l'inclusione degli allievi stranieri neo-arrivati, in particolare per permettere la realizzazione delle attività delle commissioni di cui le scuole polo di dotano.

- Contribuisce all'informazione attraverso i quartieri e gli uffici preposti per indirizzare le famiglie e gli studenti verso le commissioni competenti delle Scuole polo di competenza.

□ UFFICIO V AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA USR ER

Ha il compito di

- Coordinamento;
- Supporto nelle azioni progettuali e nella partecipazione ai progetti europei;
- Monitoraggio anche tramite apposito strumento online condiviso con le scuole Polo e secondarie di riferimento.

Art. 4 (Commissioni)

Presso ogni Scuola Polo viene costituita una commissione con il compito di accogliere gli alunni neoarrivati non italofofoni, analizzare il percorso formativo precedente e esprimere un'ipotesi di orientamento da condividere con la scuola presso cui avverrà l'iscrizione dell'alunno.

Per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado la commissione dovrà essere integrata con tutti i referenti di ciascun istituto afferente alla rete.

Art. 5 (Monitoraggio)

Al fine del monitoraggio del presente protocollo, viene costituito un **Gruppo tecnico** composto dalla Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bologna, dalla Dirigente del Settore Istruzione del Comune di Bologna, dal Dirigente scolastico del CPIA o proprio delegato e dai Dirigenti Scolastici di ciascuna delle scuole polo o da loro delegati.

Tale gruppo è incaricato di verificare l'andamento del presente protocollo ed apportarvi eventuali modifiche e si riunisce almeno due volte all'anno nei primi mesi di attività didattica

Art. 6 (risorse)

Verranno messe a disposizione delle scuole polo:

- Docenti alfabetizzatori CPIA; laddove disponibili
- Insegnanti di italiano come L2, mediatori linguistico-culturali del Comune di Bologna;
- Ulteriori risorse reperite sul territorio.

Le parti si impegnano a promuovere e sviluppare eventuali progetti per favorire le finalità di cui all'Art. 1.

Art. 7. (Formazione)

Le scuole si impegnano a favorire la formazione di docenti e personale amministrativo di segreteria sulle condivise procedure amministrative di accoglienza.

In accordo con le scuole Polo per la formazione dei docenti si dovranno prevedere azioni formative rivolte ai docenti referenti dell'Intercultura e ai membri delle commissioni.

Art. 8. (Durata)

Il presente protocollo ha durata dalla data di sottoscrizione fino all'anno scolastico 2025/26 compreso (sei anni) e s'intende tacitamente rinnovato ove non sopraggiunga rinuncia o disdetta da parte degli attori coinvolti.